

10930

RESTITUTIO ÆRARĪ SUPREMA LEX ESTO

GIUSEPPE BROLI



STABILIZZAZIONE
O
RIVALORIZZAZIONE
DELLA LIRA?

(OSSERVAZIONI IN DIFESA
DEL PICCOLO RISPARMIATORE ITALIANO).

Handwritten scribble



EDITO PER CURA DELLA
BANCA DI PISTOIA
SOC. COOP. DI MUTUO CREDITO
A FAVORE DEI SUOI SOCI ED ASSOCIATI

GIUSEPPE BROLI



Restitutio aeri suprema lex esto

STABILIZZAZIONE o RIVALORIZZAZIONE DELLA LIRA ?

(OSSERVAZIONI IN DIFESA
DEL PICCOLO RISPARMIATORE ITALIANO).

EDITO PER CURA DELLA
BANCA DI PISTOIA
SOC. COOP. DI MUTUO CREDITO
A FAVORE DEI SUOI SOCI ED ASSOCIATI

—
PROPRIETÀ LETTERARIA
—

Ditta Alberto Pacinotti e C. - Pistoia, Via Cino

Riserve auree delle banche di emissione

AL 31 DICEMBRE 1924

ITALIA	1132 milioni di lire
FRANCIA	3681 milioni di franchi
SVIZZERA	506 milioni di franchi
GERMANIA	760 milioni di marchi oro
BELGIO	272 milioni di franchi
OLANDA	505 milioni di fiorini
SVEZIA	337 milioni di corone
INGHILTERRA	128 milioni e 600 mila sterline
STATI UNITI	2313 milioni di dollari

Circolazione cartacea italiana

AL 31 DICEMBRE 1924

I. - CIRCOLAZIONE BANCARIA.

a) per conto del Commercio	L. 10.870.600.000,—
b) per conto del Tesoro anticipazione allo Stato „ 7.036.200.000,—
sovvenzioni diverse „ 207.400.000,—
	<hr/>
	L. 18.114.200.000,—

II. - CIRCOLAZIONE BIGLIETTI DI STATO

. „	2.400.000.000,—
	<hr/>
L.	20.514.200.000,—

AL 31 MAGGIO 1925

I. - CIRCOLAZIONE BANCARIA	L. 17.743.500.000,—
II. - CIRCOLAZIONE BIGLIETTI DI STATO „ 2.100.000.000,—
	<hr/>
L.	19.843.500.000,—

Per la difesa della lira.

Roma, 21 giugno.

Nella riunione tenuta sabato presso il comm. Stringher i dirigenti dei quattro maggiori istituti di credito: Commerciale, Credito Italiano, Banca Nazionale, Banco di Roma, hanno lungamente discusso la situazione finanziaria, venendo a queste concordi decisioni:

1. approvare l'aumento del saggio di sconto;
2. approvare l'aumento dell'interesse sui Buoni del Tesoro;
3. non prendere alcuna misura per evitare contrattazioni dei cambi;
4. fare una cernita qualitativa della clientela che acquista divise estere nel senso di dare a chi veramente ha bisogno per il commercio e di rifiutare a chi vuole accaparrarle per ragioni speculative;
5. fare una eguale cernita qualitativa nei riporti;
6. mirare a restringere la circolazione nel senso di dare denaro per tutti gli effettivi bisogni dell'industria e del commercio e rifiutarlo per la speculazione. Non saranno quindi, per esemplificare, favorite le formazioni di stock di merci a scopo speculativo;
7. dare incarico all'Associazione bancaria di fare propaganda presso le banche nuove e piccole perchè si uniformino, nell'interesse nazionale, ad una stessa linea di condotta.

Nel complesso la situazione fu dai quattro esperti uomini di finanza giudicata senza preoccupazioni. Gli accordi presi vennero più tardi comunicati al Ministero De Stefani, il quale pienamente li approvò mostrandosi in tutto consenziente. Il Ministro ha vivamente ringraziato i rappresentanti dei quattro grandi istituti della collaborazione data. I rappresentanti delle grandi banche hanno espresso il voto che in sede di regolamento delle disposizioni di borsa si attui, come è in Francia, la liquidazione quindicinale anzichè mensile.

Stabilizzazione o Rivalorizzazione?

Che si intende per stabilizzazione della lira?

Dall' articolo pubblicato dal Prof. Senatore Luigi Einaudi nel *Corriere della Sera* del 28 Marzo 1925, per stabilizzazione della lira si può intendere quel complesso di provvedimenti legislativi e finanziari in forza dei quali si dovrebbe riconoscere legalmente il fenomeno della svalutazione di fatto della lira di carta, da 100 centesimi oro a L. 0,21 oro, e si stabilisce ufficialmente agli effetti della circolazione monetaria che il corso ufficiale della lira è di L. 0,21 oro.

NOTA. — Il senatore Einaudi propone che la lira oro si stabilizzi in 25 centesimi che è come dire si riconosca il fallimento della Finanza Italiana con il pagamento forzoso mediante moneta ridotta del 75 per cento del valore nominale.

Quali sarebbero le conseguenze?

Sarebbero molte e di gravissima importanza; esse si possono riassumere nelle seguenti:

1.° Che di fatto si raggiungerebbe la realtà economica finanziaria.

2.° Che i risparmiatori sul valore nominale vedrebbero falcidiati del 75 % i loro risparmi.

3.° Che i detentori della lira carta non avrebbero più la speranza di godere degli eventuali rialzi della lira. Quindi perdita su tutta la linea.

Che si intende per rivalorizzazione della lira ?

Si deve intendere quel complesso di provvedimenti legislativi finanziari, che hanno per scopo di diminuire la circolazione cartacea; di formare la contro partita di metallo nobile ai miliardi cartacei in modo da riportare l'equilibrio fra la cosiddetta riserva aurea e la carta moneta circolante allo scopo di ridare alla carta moneta la sua potenza di acquisto.

Qual'è il rapporto attuale fra le riserve auree e la circolazione cartacea ?

È come si disse sopra del 21 0/0 : cioè contro un biglietto di L. 100 esiste una riserva di Lire 21 in oro ossia per avere 100 lire di oro occorrono circa Lire 500 di carta.

A che cosa si può ricorrere per riportare la lira carta alla potenza di acquisto così da poter valere quanto una lira d'oro ?

Si può ricorrere a due sistemi: o creare la contropartita aurea: ovvero distruggere gradualmente i miliardi di carta moneta mediante la massima economia nelle amministrazioni dello Stato, vale a dire: ritornare al rigido sistema, così detto della lesina, che però diede i migliori risultati.

Come si possono creare le riserve auree?

L'oro si può ricavare dalle miniere d'oro di proprietà dello Stato e con questo mezzo formare la riserva di verghe di oro. Ovvero si può ritirarlo dall'Estero. Ovvero lo si può avere dai cittadini e dalle cittadine italiane.

Il Governo Italiano possiede oro?

No; l'Italia è pressochè priva di miniere d'oro.

Come si può ritirare l'oro dall'estero?

L'oro ci può venire dall'Estero con le rimesse degli Italiani emigrati, che mandano in patria i loro risparmi; con l'industria del forestiero; e con l'incremento delle esportazioni, cioè che queste siano superiori alle merci importate dall'Estero, in modo che l'Estero essendo debitore verso l'Italia saldi in oro il suo debito.

Qual'è il dovere di ogni buon italiano?

a) Mantenere nell'interno l'ordine e la disciplina così da meritare la fama che l'Italia è un paese laborioso, tranquillo e sicuro, in modo che gli stranieri siano allettati a venire in Italia.

b) Fare il sacrificio delle merci straniere specie di quelle di lusso come le mode, i gioielli, le profumerie, i tessuti, in modo che all'estero non emigri oro italiano.

c) Lavorare e produrre, in modo che l'Italia basti a sè stessa.

Come si può avere l'oro dai cittadini e delle cittadine italiane?

In diversi modi:

1.° Con le offerte spontanee, come per esempio si fece per qualche tempo durante la guerra con il celebre movimento: DATE ORO ALLA PATRIA.

2.° Con le imposte obbligatorie in oro.

3.° Con l'applicazione delle tasse per ottenere la concessione della patente di portare in pubblico gioielli.

4.° Con l'emissione di cartelle di prestito nazionale aureo.

5.° Con la istituzione di un Ordine di Onore, dei cittadini benemeriti della patria e delle donne benemerite d'Italia per avere offerto almeno un ettogrammo di oro, ovvero un chilogrammo di argento per la patria.

Vi ritenete convinto che la nazione italiana risponderrebbe favorevolmente ad un appello del Governo?

Sì. La nazione italiana posta a scegliere fra il sistema della stabilizzazione della lira a centesimi 25, proposta dal Sen. Einaudi, e il sistema della graduale rivalorizzazione della lira a cento centesimi oro, risponderà volentieri per il secondo, e per due ragioni:

La prima per un alto sentimento di amor proprio nazionale; la seconda per interesse economico.

La stabilizzazione vorrebbe significare fallimento nazionale: la lira portata da 100 a 25, significa pagamento in moneta fallimentare. Gli italiani, piuttosto che fare

la figuraccia della Germania e dell' Austria che hanno fatto la prima il fallimento doloso gabbando il mondo intero, la seconda il fallimento coatto, perchè schiacciata sotto il peso delle sue rovine, debbono privarsi di tutto, onde tenere integro, alto, indiscusso l' onore e la gloria nazionale.

D' altra parte vi è l' interesse dell' economia individuale.

Oh! vi pare poco, dire ai piccoli risparmiatori delle Casse di Risparmio: **IL TUO LIBRETTO DI RISPARMIO DI 1000 LIRE È RIDOTTO A LIRE 250?**

Vi sembra poca roba il dire ai piccoli funzionari che custodiscono gelosamente le loro poche cartelle di rendita del Debito Pubblico: **IL TUO GRUZZOLO VALE SOLO IL 25 %?**

No. L' amor proprio italiano, l' onore nazionale, l' interesse privato e pubblico saranno i motivi per i quali gl' Italiani dovranno preferire il sistema della rivalorizzazione della lira, al sistema della svalutazione e conseguente stabilizzazione a centesimi Venticinque proposta dal senatore Einaudi.

Ora che mi avete persuaso vi prego di parlarmi delle proposte che avete esposte, ossia dei modi per raccogliere oro.

-Il primo modo è quello dell' appello: **DATE ORO PER LA PATRIA.** È il metodo glorioso degli antichi Romani. Rimasero celebri i fasti delle Matrone Romane convocate nel Foro Romano dal Dittatore Quinto Fabio Massimo in un momento di spaventoso pericolo pubblico.

Annibale era alle porte!! Roma aveva perduta la terribile battaglia al Trasimeno! non aveva però perduto il nome, l'onore e la gloria come avrebbero desiderato e voluto dopo il disastro di Caporetto, per la patria nostra, certi italiani rinnegati.

Annibale aveva mandato a Cartagine a moggia l'oro di Roma. L'erario romano era esaustó! Roma era posta al bivio: O essere presa e distrutta, ovvero ritrovare in sè le forze, e le energie necessarie. O resistere o morire!

Il Senato di Roma, grande sempre per il suo senno, per la sua sapienza, ma più grande nei momenti critici, incaricò il Dittatore, Quinto Fabio Massimo, di provvedere alle salvezza della Repubblica. *Salus Reipublicae suprema lex esto.*

Quinto Fabio Massimo il Grande, convocò al Foro le donne romane. Espose le necessità della Patria. All'appello del Dittatore le donne romane portarono i loro preziosi gioielli sull'altare della Patria.

La *Restitutio ærari* fu compiuta. Roma ritrovò in sè le forze e per resistere e per costringere Annibale ad allontanarsi dalle sue mura.

L'appello DATE ORO PER LA PATRIA, potrà essere rilanciato ancora; e certamente potrà essere raccolto dalle Donne d'Italia.

Le Madri Veneziane, quando Venezia fu assalita da tutte le parti, dalla terribile Lega di Cambrai, e quando l'imperatore Massimiliano assediava Padova furono dal glorioso Senato Veneto convocate in Piazza S. Marco e non furono da meno delle Donne Romane.

Esse portarono i loro ori e i loro gioielli alla Patria pericolante.

Le Donne Cartaginesi non solo diedero l'oro per la loro patria, ma ancora le trecce dei loro capelli per fare le corde degli archi.

Un appello bene organizzato potrebbe dare buon risultato; però dinanzi alle supreme necessità della restaurazione dell'erario, occorre tener presenti gli altri modi per raccogliere oro.

Ho accennato all'*imposta obbligatoria in oro*. Certamente lo Stato può imporre questa forma di tributo.

Leggiamo nella storia della Rivoluzione Francese che, allorchè la repubblica si vide assalita dalla coalizzazione europea e obbligata a difendersi su tutte le frontiere nazionali, impose ai cittadini di portare in certi determinati giorni alla sede del Comitato di Salute Pubblica una certa misura di salnitro, chiamato IL SALE SALVATORE, e che era indispensabile alla fabbricazione della polvere da fucile.

Ripeto: lo Stato può imporre il tributo obbligatorio di metalli preziosi, ma per quanto lo scopo sia nobile, elevato e patriottico pure si deve ritenere che i risultati saranno minimi. L'obbligatorietà costituisce una misura odiosa, contro la quale, la natura umana trova istintivo lottare. Non è consigliabile.

Quale sarebbe allora il mezzo migliore?

A parer mio il sistema migliore dovrebbe essere quello dell'applicazione del contributo volontario di metalli preziosi.

Questi contributi debbono esser fatti accettare al popolo italiano con argomenti persuasivi, dirò sentimentali, formando la coscienza dei cittadini e delle cittadine italiane a quell'alto sentimentalismo patrio in forza del quale qualunque sacrificio è dolce quando è fatto per la patria, come cantava Virgilio : *Dulce et decorum est pro patria mori.*

Dopo questa premessa vengo a spiegare i modi facoltativi di raccolta dell'oro e di altri preziosi per la restaurazione della riserva aurea. Comincio dal sistema del *Tributo dei cinque grammi d'oro* e spiego come dovrebbe funzionare questo sistema.

La base giuridica di questo sistema dovrebbe essere la seguente : Lo Stato mantenendo la forza pubblica garantisce l'ordine. In forza di questa tutela il cittadino con tutta tranquillità può fare esibizione in pubblico dei suoi gioielli, sia per la strada, sia al teatro, sia nei caffè, sia nei cinematografi.

A questo servizio di sicurezza che lo Stato rende ai cittadini, deve corrispondere un tributo speciale da parte del cittadino e della cittadina che ne godono portando in pubblico le loro catene di orologio, gli anelli, le collane, gli orecchini, i gemelli ai polsi, i braccialetti, le spille, i ventagli, le borsette d'oro, etc.

Il tributo deve essere pagato da quei cittadini e da quelle cittadine che vogliono portare in pubblico i loro gioielli. A tale scopo essi devono chiedere la Regia Patente di concessione di porto in pubblico di gioielli.

La concessione verrà data a coloro che verseranno cinque grammi d'oro.

Come dovrebbero essere versati?

Questi cinque grammi d'oro dovrebbero essere versati in natura e presso le tesorerie e presso banche autorizzate e cioè con oro vecchio, ad esempio un anello, un pezzo di catenella, orecchini fuori moda, in una parola con oro in natura.

Mi pare impossibile che con questo sistema si possa formare la contropartita aurea alla carta moneta!

Avete detto giusto; pare impossibile: ma se bene esaminate a fondo la proposta vi sembrerà una realtà. Fate l'ipotesi che siano 10 milioni fra cittadini e cittadine che chiedano la Regia Patente di concessione per portare in pubblico gioielli.

Saranno dunque 50 Milioni di grammi d'oro che entreranno nelle casse dello Stato a formare la dotazione di verghe d'oro ossia 50 quintali d'oro.

Calcolando L. 10 carta, il grammo d'oro, saranno 500 milioni di carta lire che saranno rivalutate ossia a 500 milioni di carta sarà stata trovata la contropartita aurea.

Supponiamo che per dieci anni i dieci milioni di cittadini e cittadine italiane continuino a pagare i cinque grammi d'oro, avremo alla fine dei dieci anni 500 milioni di grammi oro entrati nei sotterranei del Palazzo del Tesoro pari a 500 quintali d'oro che calcolati a L. 10 il grammo danno precisamente 5 miliardi.

Voi dite bene, ma ho una qualche obbiezione da farvi.

Anzitutto, ammesso pure che ricaviate 500 quintali d'oro in dieci anni dalle tasche dei contribuenti, voi avete la contropartita aurea per soli 5 miliardi di lire carta, e gli altri miliardi di carta come saranno coperti?

Vi rispondo subito. Voi dovete sapere che nella legge sugli Istituti di emissione vi è un articolo che merita tutta la vostra attenzione. Quest' articolo dice che gli istituti di emissione hanno facoltà ad emettere carta moneta fino a cinque volte il valore della riserva aurea.

Notate che finchè, la circolazione cartacea si mantiene in questo limite, la carta moneta è parificata alla moneta aurea, perciò 500 quintali di oro faranno la contropartita a 25 miliardi di carta.

Quindi quando i 10 milioni di buoni italiani avranno sacrificati 50 grammi di oro per ciascuno, avranno ricostruito la contropartita a 25 miliardi di moneta carta. Vi pare proprio un grande sacrificio?

Ma notate un'altra circostanza.

Per ottenere la Regia Patente, bisognerà fare la domanda di concessione.

Questa sarà fatta in carta da bollo da L. 2. Di più la tessera munita di fotografia dovrà essere munita anche di marca da bollo da L. 2. Saranno quindi 40 milioni di carta che entreranno nelle Tesorerie dello Stato. In dieci anni saranno 400 milioni di carta moneta ritirata. Se lo Stato distruggerà con il fuoco anche questi 400

milioni di carta, si porterà anche con questo mezzo il contributo alla restaurazione della valuta cartacea.

Tutto giova a rivalorizzare la lira carta. La distruzione di 400 milioni di carta è come se i cittadini italiani avessero dato allo Stato altri 40 milioni di grammi d'oro ossia è come se avessero dato 40 quintali di oro.

Ma vi pare giusto che il modesto cittadino e la modesta cittadina che versano 5 grammi d'oro per portare in pubblico qualche modesto gioiello debbano pagare 5 grammi d'oro come le signore che ad uno spettacolo esibiscono sopra di sè gioielli del valore di qualche centinaio di mila lire?

È un'obbiezione che mi hanno fatto tutti coloro con i quali ho ragionato di queste mie idee pratiche per la rivalorizzazione della carta moneta.

È un'obbiezione che non infirma la bontà del sistema, ma la conferma.

Voi vorreste che l'applicazione del tributo, fosse proporzionale e progressiva, in ragione del valore dei gioielli. Io rimango del mio parere, 5 grammi d'oro e non più *indistintamente per tutti*.

Non ci deve essere nessun carattere di imposizione. Questo tributo è un appello al cuore ed alla mente del cittadino e della cittadina. Chi porta gioielli in pubblico dimostrerà a tutti di avere compiuto uno dei più alti doveri verso la patria. Chi non esiberà gioielli in pub-

blico dimostrerà di essere un gretto, un egoista, un cattivo figlio della patria. Dunque cinque grammi d'oro e non più, misura uguale per tutti.

Rimango del mio parere.

Mi rincresce; poichè questo mi dimostra che vi siete dimenticato degli altri due modi di raccolta dell'oro.

Parlate pure.

Vi osservo che se odio i sistemi di imposizione e costrittivi, amo i mezzi persuasivi. Il cittadino deve fare tutto per amore di patria. Ossia per i ricchi e per le ricche dame ho riservato un altro modo e cioè, *quello del prestito nazionale in oro.*

Lo Stato dovrebbe *emettere il prestito nazionale aureo per la restaurazione dell'erario* ossia emettere cartelle del valore di 10 grammi d'oro e fruttabili il 2,50 per cento all'anno e rimborsabili quando lo Stato potrà pagarle in oro.

Quanti cittadini e cittadine tengono in casa ori ed argenterie fuori moda! Che cosa fruttano? Niente. Ebbene se portassero tali preziosi allo Stato e ricevessero in cambio Cartelle del Prestito Nazionale Aureo non farebbero veramente un'opera patriottica? Di più facendo così non percepirebbero un interesse, non certo eccessivo, ma che rappresenta sempre un qualche cosa di utile? senza dimenticare che rivalorizzano i loro capitali di carta moneta al 100 0/0!

Quanti quintali di oro prevedete che possa dare questo prestito?

La previsione è difficile, dipende tutto dal sentimento e dall'amore di patria. Comunque calcolando vi possa essere un milione di cittadini e cittadine che sottoscrivano al prestito aureo di cento grammi d'oro per ciascuno, si avrebbero altri 100 quintali d'oro ossia la contropartita di un'altro miliardo di lire carta.

Ma se non potrà l'interesse del 2,50 % fare uscire l'oro dalle casse dei ricchi, io spero che lo potranno l'onore e la gloria.

Vi ho accennato all'Istituzione di una decorazione di onore per i cittadini e per le cittadine che abbiano offerto alla patria un'oblazione di cento grammi d'oro ovvero un chilogrammo di argento.

A me sembra che per un vero italiano dovrebbe essere un titolo di onore il potersi fregiare del Nastrino di cittadino benemerito della Restaurazione dell'Erario e così pure per la Donna italiana quella di poter essere designata come Dama benemerita della Patria e così prendere parte in posto speciale nelle cerimonie pubbliche, nei cortei etc. etc.

Ritengo quindi che l'Istituzione di un ordine speciale di onore e di benemerenza potrebbe essere un forte incentivo a dare oro per la patria.

Ma ora che avete tutto spiegato, vi dirò che mi sembra impossibile che il vostro sistema di rivalorizzazione della lira sia attuato.

Troppe, troppe difficoltà si frappongono alla sua attuazione.

Fate il piacere di dirmele.

Anzitutto gli economisti e i finanzieri crolleranno il capo, diranno che sono chimere; gli uomini politici e parlamentari diranno che voi non siete nè un politico nè un parlamentare e che perciò non avete voce in capitolo per parlare: vi tratteranno da utopista e quindi non se ne farà nulla.

Purtroppo avete ragione. Però lasciatemi dire che avrei già grande soddisfazione se la gioventù italiana, avida di fare e di lavorare per la patria fosse da queste modeste pagine chiamata a riflettere sopra il grande problema posto dal Senatore Einaudi della stabilizzazione della lira da 100 centesimi oro a 0,25 e dall'altro grande problema che mi sono fatto in dovere di proporre e cioè della rivalorizzazione della lira carta da 21 centesimi a cento centesimi oro così da farle raggiungere per gradi la parità con l'oro.

Alla brava gioventù che studia, che ha aperto l'avvenire, offro lo studio di queste poche pagine. A me pare che se la gioventù italiana si persuadesse della gravità dei due problemi e dicesse:

I doveri dei giovani saranno quelli: 1.° di completare la grande vittoria, ottenuta col sangue dei nostri 700 mila, morti vincendo la grande guerra economica e

finanziaria mossa all' Italia per rovinarla finanziariamente; II.° quello di restaurare l'erario pubblico italiano:

Se la gioventù italiana, ripeto, si persuadesse e facesse suoi questi divisamenti, io avrei ottenuto già qualche cosa che mi soddisferebbe e mi conforterebbe.

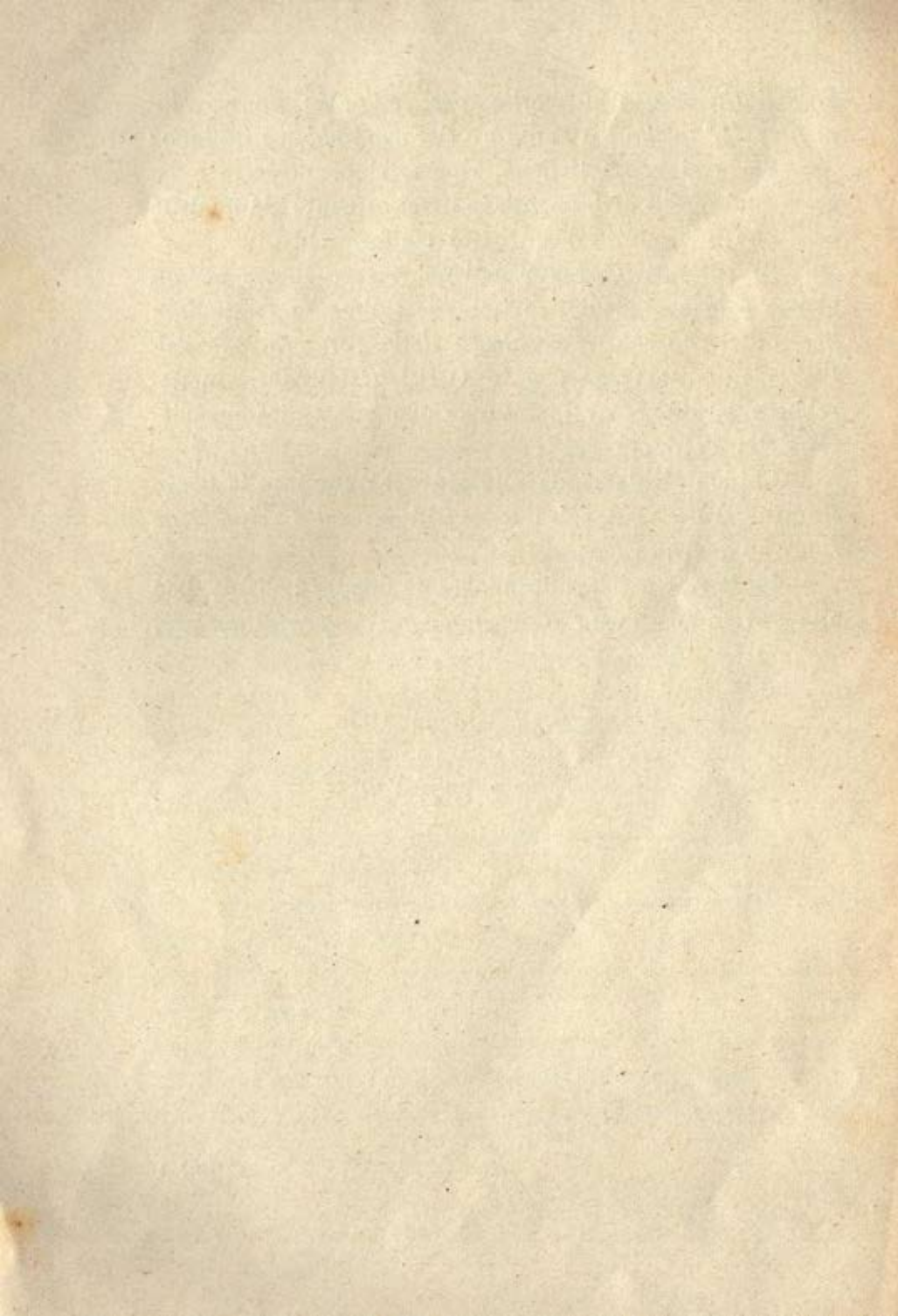
Se la brava gioventù italiana si raccogliesse per un giorno solo e si dedicasse nel raccoglimento *a studiare per un giorno solo il problema della restaurazione dell' Erario*, a me pare che in QUEL GIORNO si metterebbero le BASI per la resurrezione economica-finanziaria della Patria.

Chiudo richiamando alla gioventù studiosa la Legge Romana delle XII tavole: legge ultima: *salus reipublicae suprema lex esto.*

Io la ripeto e applicandola alla finanza italiana, dico alla gioventù italiana: *Restitutio aerari suprema lex esto.*

Viareggio, 7 Giugno 1925

Festa delle Nozze d'Argento di Regno
di S. M. Vittorio Emanuele III.



LA BANCA DI PISTOIA

COSTITUITA PER COLLABORARE CON LE MIGLIORI
ENERGIE PISTOIESE ALLA PROSPERITÀ E PRO-
GRESSO DEL CIRCONDARIO DI PISTOIA, INTENDE
PUBBLICARE UNA SERIE DI OPUSCOLI ILLUSTRATI
SULLE PIÙ IMPORTANTI QUESTIONI CHE POS-
SONO INTERESSARE I SUOI SOCI, ASSOCIATI E
CLIENTI.

QUANTO AL PRIMO PUBBLICHERÀ UN SECONDO OPU-
SCOLO SUL TEMA : **IMPORTAZIONI ED
ESPORTAZIONI.**

BIBLIOTECA STORICA



INV. 55777